Pregiatiss. Sig. Console, e Amico 2706. Firenze 26 Maggio 1828.

Ricardi è in Firenze da 3. giorni a questa volta, e ancora non abbiamo parlato sull'affare Libri. Mi ha detto, che in Genova è stato ingannato da un Napoletano orefice, da voi raccomandatogli, al quale avea fidato molti oggetti per essere venduti, ma che glieli avesse mangiati tutti. Come egli sballa sempre delle bugie, vi è poco da crederlo. Parla sempre di grandi perdite fatte in mercatura, per i fallimenti seguiti in Londra. Onde ora fa il povero, ed ora il grande.

In Genova dev'essere giunto un Librajo Palermitano Tedesco, al quale scrisse questo nostro Viesseux, che venisse da voi per prendere la Commissione per il Giornale delle Scienze, che si stampa in Palermo, dove sono inserite e Descrizioni delle Iscrizioni che si trovano sul Faglio degli Imperatori Austriaci. Io non so, s'egli sia venuto per combinare con voi.

Il Console Falbe mi scrisse da Vienna il dì 27. Aprile, dicendomi, che quel gran medaglione di Giuba col tempio lo comprò per voi, e che da Tunisi vi sarebbe stato spedito. Di quello di Falbe tengo il disegno datomi, ma il medaglione non l'aveva appresso di se. Dovrebbero essere genuini ambedue.

Vengo ora alla gratissima vostra de' 12. corrente. Ho piacere, che le quattro Copie = Descrizione delle medaglie di più musei vi siano state consegnate dalla Principessa Wolchinski. Dopo due o tre mesi pubblicherò un'altro tempo contenente tutte le medaglie greche del Museo Hederv. dal Bosforo Cimmerio fino all'Armenia Romana. Sono pronti già 20. fogli, ma per finirlo ci vogliono altri 20. fogli con 25. tavole in rame. Quest'opera sarà costosa, e non si potrà dare almeno di venti Lire. Il Conte ostinato a non volere contribuire alla stampa, sarò io il paziente, avendo fuori da 500. francesconi

1v

Vedo che Mr. Falbe vi ha scritto da Vienna lo stesso giorno 27. aprile dandovi ragguaglio dei tanti acquisti fatti in genere di medaglie. Mi sembra fortunato, e poco da essere ingannato per essere molto cautelato per non farsi ingannare colle false, che moltiplicano come le formiche, stante gli arbitrarj prezzi del Sig.r Mionnet, che potrebbe ora cessare dal fare il Tassatore, molto più ch'è morto Allier, che lo ajutava nelle descrizioni. Mi fanno ridere tutti quei, che citano Mionnet, come il grande oracolo della Numismatica; esso riporta senza criticar le medaglie degli altri. In questo non ci ha nessun merito, allora bisogna citare il primario autore che le ha descritte: molte medaglie ch'egli descrive del Museo Regio, sono di Pellerin, e allora va citato Pellerin. Io avevo principiato a notare in margine delle descrizioni gli autori, che avevano descritto le medaglie del museo del Re di Francia, e quando l'avrò finita, il S.r Mionnet non ci fa una bella figura.

Je non so cosa dire di Mr. Marchand; io lo credo un pò curioso, e i suoi Libri non vengono mai.

Si Mr. Berro vous a promis des medailles, certamente manterra la sua promessa, ed è in luogo classico, e desidero che presto ve ne arrivi una Cassetta.

Se giungerà il Sig.r Conte Beffa de Nigrini, e avrò piacere di ammirare le sue medaglie Sicule, ma dubito che molte saranno false, come la vostra punica di Palermo, di cui i Siciliani hanno fatto un Conio; Contate che 200. Coni falsi esistono di medaglie di Sicilia, tutti ben fatti, da acchiappare anco i più esperti.

In Napoli esiste un secondo Mionnet, cioè un certo de Romanis, che ha pubblicato un Catalogo di medaglie coi loro prezzi, in parte diminuiti, e in parte più forti di quelli di Mionnet. Ci mancava anco questo canchero Napoletano. Già quando una Scienza è giunta a un supremo grado, deve cadere, e nessuno comprerà più medaglie.

I tempi sono piovosi, e contrarj ai miei incomodi

2

non potendo nè troppo camminare, nè troppo applicare. Speriamo nella bella Stagione, quando accaderà, e nei bagni in Casa nel mese di Luglio –

Jo credo, che i vostri Compatriotti, e tutti gran personaggi vi avranno tenuto molto occupato, ma al tempo di Bagni lo sarete meno. Con che resto, augurandovi e sanità e medaglie e sempre disposto ai vostri Comandi; colla più perfetta stima, e verace amicizia mi professo

Vostro Aff.mo Serv.re ed Amico
Dom.co Sestini

2V

1 tt FIRENZE

A Monsieur
Mons.r le Chev. Ch. de Heydeken
Consul Général de S. M. L'Emp. de Russie

à Gênes

14

29 VIII. 96